

 **REGIONE
PIEMONTE**
GIUNTA REGIONALE

Verbale n. 149

Adunanza 1 ottobre 2012

L'anno duemiladodici il giorno 1 del mese di ottobre alle ore 11:00 in Torino presso la Sede della Regione, Piazza Castello n.165, nella apposita sala delle adunanze di Giunta, si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di ~~Roberto COTA~~ Presidente, Ugo CAVALLERA Vicepresidente e degli Assessori William CASONI, Alberto CIRIO, Michele COPPOLA, Massimo GIORDANO, Elena MACCANTI, Paolo MONFERINO, Giovanna QUAGLIA, Roberto RAVELLO, Claudio SACCHETTO, ~~Barbara BONINO, Claudia PORCHIETTO,~~ con l'assistenza di Roberta BUFANO nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Sono assenti il Presidente COTA e gli Assessori: BONINO, PORCHIETTO

(Omissis)

D.G.R. n. 11 - 4647

OGGETTO:

L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.. Comune di LOCANA (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

A relazione del Vicepresidente CAVALLERA:

Premesso che il Comune di Locana, dotato di uno Strumento Urbanistico Generale Comunale approvato con D.G.R. n. 41-43204 in data 20.2.1995, espletate le procedure di cui agli artt. 15 e 17 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i., adottava nella stesura definitiva, con deliberazione consiliare n. 16 in data 26.4.2004, integrata con deliberazioni consiliari n. 15 in data 30.5.2005 e n. 32 in data 22.11.2005, esecutive ai sensi di legge, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente;

atteso che:

la Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, con relazione in data 11.9.2006, ha ritenuto necessario il rinvio della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Locana, adottata con deliberazioni consiliari n. 16 in data 26.4.2004, n. 15 in data 30.5.2005 e n. 32 in data 22.11.2005, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse ad apportare una serie di modifiche alle scelte progettuali originariamente effettuate, nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con conseguente nota n. 30565/19.9PPU in data 20.9.2006, nel condividere la succitata relazione, ha provveduto a trasmettere al Comune di Locana il suddetto parere della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, specificando nel contempo i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

dato atto che il Comune di Locana, con deliberazione consiliare n. 22 in data 3.7.2008, integrata con deliberazione consiliare n. 28 in data 18.11.2008, esecutive ai sensi di legge, ha

REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO

provveduto a riproporre, previo esame delle osservazioni presentate a seguito della ripubblicazione degli atti, sulla scorta dei rilievi regionali formulati, una parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 31 in data 30.11.2007, anch'essa esecutiva ai sensi di legge;

considerato che:

- la Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, con relazione in data 29.12.2009, ha ritenuto necessario un ulteriore rinvio della Variante in argomento relativa al Comune di Locana, adottata con deliberazioni consiliari n. 16 in data 26.4.2004, n. 15 in data 30.5.2005, n. 32 in data 22.11.2005, n. 22 in data 3.7.2008 e n. 28 in data 18.11.2008, affinché l'Amministrazione Comunale interessata provvedesse a controdedurre - nel rispetto delle procedure fissate dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni - alle ulteriori proposte di modifica ed integrazioni formulate;

- l'Assessore Regionale alle Politiche Territoriali, con conseguente nota n. 191/DB08.17 PPU in data 5.1.2010, nel condividere la succitata relazione, ha provveduto a trasmettere al Comune di Locana il suddetto parere della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, specificando nel contempo i tempi per le controdeduzioni ed il vincolo di salvaguardia alle osservazioni formulate;

dato, ulteriormente, atto che il Comune di Locana, con deliberazione consiliare n. 25 in data 29.4.2011, successivamente integrata con deliberazione consiliare n. 14 in data 30.4.2012, esecutive ai sensi di legge, ha provveduto a riproporre, previo esame delle osservazioni presentate a seguito della ulteriore ripubblicazione degli atti, sulla scorta dei rilievi regionali formulati, una parziale rielaborazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, per la quale sono state espletate le procedure prescritte dal 15° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, attraverso la preliminare assunzione della deliberazione consiliare n. 33 in data 11.10.2010, anch'essa esecutiva ai sensi di legge;

preso atto che le valutazioni di carattere ambientale strategico conclusive, sviluppate ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. ed alla luce delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, sono contenute nel Contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 23.8.2012, che costituisce l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento;

considerato inoltre che con il Contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS in data 23.8.2012 viene espresso parere positivo di compatibilità ambientale per la Variante al P.R.G.C. in argomento, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni e indicazioni;

preso atto inoltre di quanto illustrato nell'allegato documento "C" in data 23.8.2012, relativo alla Dichiarazione di Sintesi, anch'esso parte integrante del presente provvedimento;

dato atto, infine, che, sulla base dei precedenti richiamati pareri della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica, della Direzione Regionale Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia, del parere VAS, nonché delle definitive valutazioni espresse dal Responsabile del Settore della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, territorialmente competente, in data 24.8.2012, si ritiene meritevole di approvazione la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Locana, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 16 in data 26.4.2004, n. 15 in data 30.5.2005, n. 32 in data 22.11.2005, n. 22 in data 3.7.2008, n. 28 in data 18.11.2008, n. 25 in data 29.4.2011 e n. 14 in data 30.4.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 24.8.2012, che costituisce parte integrante del presente atto deliberativo, finalizzate a puntualizzare ed adeguare la cartografia e l'articolato normativo della Variante in argomento a disposizioni di legge vigenti, migliorandone la prescrittività e per la tutela

dell'ambiente e del territorio;

viste le Certificazioni sottoscritte contestualmente dal Responsabile del Procedimento e dal Segretario Comunale del Comune di Locana pervenute in data 30.1.2006, in data 27.6.2011 ed in data 8.9.2011, attestanti l'iter di formazione della Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente e delle parziali rielaborazioni;

visti i pareri dell'ARPA in data 7.7.2006, prot. n. 82313/SC.04, in data 9.6.2009, prot. n. 62502/SC.04 ed il parere del Settore Regionale Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico in data 23.11.2011, prot. n. 91131/DB14.20;

ritenuto che il procedimento seguito appare regolare;

visto il D.P.R. 15.1.1972 n. 8;

vista la Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni;

vista la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo n. 2001/42/CE, il D.Lgs. n. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. n. 4/2008 recanti norme in materia ambientale, nonché la D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008 relativa ai primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi;

vista la documentazione relativa alla Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente del Comune di Locana, che si compone degli atti ed elaborati specificati nel successivo art.5 del deliberato;

la Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

Art. 1

Di condividere, ai sensi del D.Lgs. n. 152 in data 3.4.2006 e s.m.i. ed in qualità di Autorità competente per la V.A.S., sulla base delle disposizioni stabilite con D.G.R. n. 12-8931 in data 9.6.2008, il Contributo definitivo dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. in data 23.8.2012, che costituisce l'allegato documento "B", parte integrante del presente provvedimento, relativo al parere positivo di compatibilità ambientale, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante, delle modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 24.8.2012.

ART. 2

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Locana (TO), adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n. 16 in data 26.4.2004, n. 15 in data 30.5.2005, n. 32 in data 22.11.2005, n. 22 in data 3.7.2008, n. 28 in data 18.11.2008, n. 25 in data 29.4.2011 e n. 14 in data 30.4.2012, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 24.8.2012, che costituisce parte integrante del presente provvedimento e fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni, nonché le prescrizioni in materia sismica di cui alla D.G.R. 19.1.2010 n. 11-13058 ed alla D.G.R. 12.12.2011 n. 4-3084 e s.m.i..

ART. 3

Di approvare, ai sensi del D.Lgs. n.152 in data 3.4.2006 e s.m.i., in qualità di Autorità competente per la V.A.S., l'allegato documento "C" in data 23.8.2012, relativo alla

REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO

ART. 4

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 2 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Locana (TO) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 5

La documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Locana, debitamente vistata, si compone di:

Atti Amministrativi

di adozione e successive modificazioni della Variante al P.R.G.C. in argomento

- D.C. n. 16 in data 26.4.2004, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 15 in data 30.5.2005, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 32 in data 22.11.2005, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 22 in data 3.7.2008, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 28 in data 18.11.2008, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 25 in data 29.4.2011, esecutiva ai sensi di legge
- D.C. n. 14 in data 30.4.2012, esecutiva ai sensi di legge

Elaborati Tecnici e Geologici

Fascicolo	Relazione illustrativa, analisi di compatibilità ambientale, valutazione ambientale strategica. Rev.
Fascicolo	Norme tecniche di attuazione. Rev.
Fascicolo	Schede di zona. Rev.
Fascicolo	Scheda quantitativa dei dati urbani. Rev.
Fascicolo	Guida agli interventi nei tessuti storici
Fascicolo	Controdeduzioni alle osservazioni dei soggetti privati
Fascicolo	Verifica di compatibilità acustica
Fascicolo	Controdeduzioni alle osservazioni regionali
Tav. Urb/1/rev	Urbanizzazioni primarie, scala 1:5.000
Tav. Urb/2/rev	Urbanizzazioni primarie, scala 1:5.000
Tav. Urb/3/rev	Urbanizzazioni primarie, scala 1:5.000
Tav. 28	Quadro d'unione, scala 1:25.000
Tav. 28 bis	Mosaicatura P.R.G.C. dei comuni contermini, scala 1:25.000
Tav. 28.1	Planimetria sintetica del Piano, scala 1:25.000
Tav. 28.2	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 28.3	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 28.4rev	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 28.5	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 28.6	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 28.7	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 28.8	Destinazione aree, scala 1:5.000
Tav. 33	Planimetria sintetica del Piano, scala 1:25.000
Tav. 33.1	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.2	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.3 rev.	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.4	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.5	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.6	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.7	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.8	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.9	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.10	Destinazione aree, scala 1:2.000

Tav. 33.11	Destinazione aree, scala 1:2.000
Tav. 33.12 rev.	Destinazione area Alpe Cialma, scala 1:1.000
Tav. 34.1	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:2.000
Tav. 34.2	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:5.000
Tav. 34.3	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:5.000
Tav. 34.4	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:5.000
Tav. 34.5	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:5.000
Tav. 34.6	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:5.000
Tav. 34.7	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:5.000
Tav. 34.8	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta di sintesi, scala 1:2.000
Tav. 35.1/comp.	Tavola comparativa aree, scala 1:5.000
Tav. 35.2/comp.	Tavola comparativa aree, scala 1:5.000
Tav. 35.3/comp.	Tavola comparativa aree, scala 1:5.000
Tav. 36.1	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.2	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.3	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.4	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.5	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.6	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.7	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:5.000
Tav. 36.8	Assetto generale del Piano con sovrapposizione della carta acustica, scala 1:2.000
Tav. 37.1	Tavole zone di insediamento commerciale, scala 1:2000
Tav. 38.1	Aree servizi a livello comunale (reiterazione dei vincoli), scala 1:5000
Tav. 38.2	Aree servizi a livello comunale (reiterazione dei vincoli), scala 1:5000
Tav. 38.3	Aree servizi a livello comunale (reiterazione dei vincoli), scala 1:5000
Tav. 38.4	Aree servizi a livello comunale (reiterazione dei vincoli), scala 1:5000
Tav. 39	Individuazione beni storico-documentari, Censimento Guarini 2002, scala 1:2000
Fascicolo	Relazione geologica
Fascicolo	Allegati alla relazione geologica
Fascicolo	Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza
Fascicolo	Delimitazione delle aree inondabili in caso di crollo o sorpasso degli sbarramenti degli invasi artificiali
Fascicolo	Allegati contenente inoltre n. 3 tavole relative allo studio idraulico del rio Fara - settembre 2003(fascicolo adottato originariamente con D.C. 16/04 e successivamente riconfermato)
Tavola n. 1	Carta geologica e litotecnica, scala 1:20.000
Tavola n. 2a	Carta geomorfologica e del dissesto idrogeologico, scala 1:10.000
Tavola n. 2b,	Carta geomorfologica e del dissesto idrogeologico, scala 1:10.000



Tavola n. 2c	Carta geomorfologica e del dissesto idrogeologico, scala 1:10.000
Tavola n. 3a	Carta dell'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000, scala 1:5.000
Tavola n. 3b	Carta dell'evento alluvionale del 13-16 ottobre 2000, scala 1:5.000
Tavola n. 4	Carta delle opere idrauliche censite, scala 1:10.000
Tavola n. 5a	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso urbanistico, scala 1:10.000
Tavola n. 5b	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso urbanistico, scala 1:10.000
Tavola n. 5c	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'uso urbanistico, scala 1:10.000
Tav. 6	Carta dell'acclività, scala 1:25.000
Tav. 7	Carta geoidrologica, scala 1:20.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

(Omissis)

Il Vicepresidente
della Giunta Regionale
Ugo CAVALLERA

Direzione Affari Istituzionali
e Advocatura
Il funzionario verbalizzante
Roberta BUFANO

Estratto dal libro verbali delle deliberazioni assunte dalla Giunta Regionale in adunanza 1 ottobre 2012.

cr/n



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino

raffaele.madaro@regione.piemonte.it

Data

24 AGO. 2012

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 11-4647
in data 1/10/2012 relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. del Comune
di Locana, adottata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 in data 29.04.2011 e n. 14
in data 30.04.2012.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R.
5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

NORME DI ATTUAZIONE

In tutto il testo normativo, il riferimento al D.M. 11 marzo 1988 dev'essere integrato con la
precisazione "e D.M. 14.01.2008".

Titolo I Norme generali

Art. 2: si aggiungono i seguenti punti all'elenco degli elaborati geologici.

- Tavola 6: Carta dell'acclività (alla scala 1:25.000)
- Tavola 7: Carta geoidrologica (alla scala 1:20.000)
- Relazione geologica
- Relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza (GA01).

Art. 11c: dopo le parole "al Codice Civile" si introduce la precisazione "ed al Decreto
interministeriale 2 aprile 1968, n. 1444".

Titolo II Attuazione del P.R.G.C.

Art. 16: si introduce quale ultimo comma la frase "I titoli abilitativi sono rilasciati previo
accertamento della conformità della richiesta sotto il profilo acustico, nel rispetto dei valori limite
previsti dalla classificazione per la specifica zona contenuta nel P.C.A. modificato successivamente

all'approvazione della variante generale in ottemperanza ai disposti dell'art. 5, c. 4 della L.R. 52/2000. Le puntuali prescrizioni eventualmente determinate dagli esiti di tale verifica sono interamente richiamate”.

Titolo III Classi di destinazioni d'uso

Art. 21: in calce al punto relativo all'area S14 si introduce la frase “La fruizione della porzione d'area ascritta alla classe geologica IIIa è da intendersi limitata ad usi di superficie; non è ammessa la realizzazione di strutture fisse al suolo.”

Art. 27: nell'ultimo capoverso si stralcia la parola “sono” e si inserisce, a conclusione della frase, la precisazione seguente “sono: il centro storico CS, i nuclei REA di cui al comma 4 dell'art. 28, i beni inclusi nell'elaborato tav. n. 39 e quelli distinti negli elaborati cartografici del PRGC con valore storico-artistico, ambientale o documentario.”.

Art. 33: i riferimenti al codice IN8 sono stralciati.

Art. 44, lettera e): si stralciano dal titolo le parole “di nuovo impianto”.

Al secondo capoverso, dopo le parole “potenziamento impiantistico” si eliminano le seguenti “e insediativo”, la locuzione contenuta tra le parentesi e più avanti nel testo le parole “sia gli edifici ricettivi e residenziali sia”.

Art. 47: al termine dell'articolo si introducono le disposizioni seguenti.

“L'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs. 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i, artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore.

Le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04.

Qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza.

Le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.”.

Art. 49: si introduce la frase “I terreni gravati da usi civici sono soggetti alla tutela paesaggistica prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) ed alla disciplina di cui alla L.R. 2 dicembre 2009, n. 29 Attribuzioni di funzioni amministrative e disciplina in materia di usi civici”.

fm



Titolo IV Norme particolari

Art. 62: in calce all'articolo si inserisce la frase "In presenza di discordanze accertate tra le prescrizioni contenute negli elaborati di natura urbanistica e quelli geologici, questi ultimi sono da intendersi prevalenti."

Art. 63: dopo le parole "... inquadrati in piani di recupero." si inserisce la frase seguente "I confini del Parco Nazionale coincidono con quelli del sito di interesse comunitario SIC e della zona di protezione speciale ZPS IT1201000 "Parco Nazionale Gran Paradiso" inseriti nella rete Natura 2000 della Comunità europea. Gli interventi ed i progetti suscettibili di determinare, direttamente o indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat della rete Natura 2000, in considerazione degli specifici obiettivi di conservazione, sono sottoposti a procedura di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 e all'art. 43 della L.R. 19/09. E' compito del Comune individuare, in accordo con gli enti competenti in materia, le eventuali opere che interferiscono con il SIC/ZPS."

In calce all'articolo si introduce la frase "Le classificazioni di sintesi e le relative norme di utilizzo del territorio, contenute nella presente revisione del PRGC in relazione ai perimetri degli abitati da consolidare (Locana concentrico e Gascheria), potranno trovare piena applicazione solo a seguito della rimozione del vincolo di cui alla nota protocollo n. 1173/GEO del 23.03.1993 con la quale l'assessorato Difesa del suolo e governo delle risorse idriche della Regione Piemonte individuava i citati perimetri."

Art. 64: si introduce la seguente frase in calce all'articolo "Sono da considerarsi incrementi di carico antropico gli interventi urbanistico-edilizi che generano un aumento, non momentaneo ma stabile nel tempo, di presenza umana a fini abitativi, lavorativi e per l'utilizzo di servizi."

Si inserisce, dopo l'art. 64, il seguente articolo:

"Art. 64 bis) Prevenzione del rischio sismico

Essendo il Comune di Locana classificato in zona sismica 3 con decorrenza 01.01.2012, si richiamano espressamente gli adempimenti e le procedure prescritte dalla D.G.R. n. 11-13058 del 19.01.2010 e dalla D.G.R. n. 4-3084 del 12.12.2011 e s.m.i.."

Si inserisce l'articolo aggiuntivo:

"Art. 67 Piano di monitoraggio

Nel seguito sono elencati gli indicatori di minima inerenti la *valutazione del consumo del suolo*, il cui utilizzo va relazionato alla realtà territoriale del Comune e alle previsioni urbanistiche proposte. Tale proposta potrà essere ulteriormente integrata dal Comune in fase di attuazione del PRGC.

Consumo del suolo

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
CSU = (Su/Str)x100	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
CSI = (Si/Str)x100	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)⁴	
CSP = (Sp/Str)x100.	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

Rm



Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su]*100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m2) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m2) Su = superficie urbanizzata totale (m2)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m2)
Descrizione	-
Unità di misura	m/m2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.

SCHEDE DI ZONA

IN8

Si stralcia l'intera scheda.

AS

Nella sezione "Prescrizioni specifiche" si inserisce la frase seguente "Il recupero degli edifici esistenti nelle fasce di rispetto dei sistemi di piste sciistiche, degli impianti di risalita e delle attrezzature complementari, individuate dal PRGC ai sensi dell'art. 27 L.R. 56/77 e s.m.i., dovrà essere definito in sede di una variante al PRGC di carattere strutturale contenente l'individuazione delle aree sciabili ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26 gennaio 2009, n. 2."

TR

Capacità insediativa: si elimina il valore "mc 10.500". Si sostituisce il valore "16.600" con "6.100".

Destinazione area: si stralcia la selezione "X" relativa alla "area di nuovo impianto".

Tipo di intervento edilizio art. 14: si stralcia la selezione "X" in corrispondenza della dicitura "nuovo impianto".

Prescrizioni specifiche: si elimina il testo contenuto, ad eccezione del punto "Fatte salve le limitazioni (...) art. 14 della L.R. 56/77" e si introduce il seguente "Il recupero degli edifici esistenti nelle fasce di rispetto dei sistemi di piste sciistiche, degli impianti di risalita e delle attrezzature complementari, individuate dal PRGC ai sensi dell'art. 27 L.R. 56/77 e s.m.i., dovrà essere definito in sede di una variante al PRGC di carattere strutturale contenente l'individuazione delle aree sciabili ai sensi dell'art. 5 della L.R. 26 gennaio 2009, n. 2.

L'azione di recupero dell'edificio della vecchia stazione sciistica dovrà assegnare priorità al trasferimento delle funzioni operanti nelle strutture di carattere precario e temporaneo che dovranno essere contestualmente eliminate."

ELABORATI CARTOGRAFICI

In tutti gli elaborati cartografici del piano sono stralciati l'area normativa IN8 e gli edifici di nuovo impianto rappresentati nell'area TR.

SCHEDE QUANTITATIVA DEI DATI URBANI

Si intendono corretti tutti i dati quantitativi in funzione delle modifiche e degli stralci apportati ex-officio alle planimetrie, così come descritti nella relazione istruttoria.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Si intendono corretti tutti i dati quantitativi in funzione delle modifiche e degli stralci apportati ex-officio alle planimetrie, così come descritti nella relazione istruttoria.

RELAZIONE GEOLOGICA

Cap. 9.0: dopo le parole "gli interventi edilizi in corrispondenza alla località Aghettini" si inseriscono le seguenti " e alla località Fornolosa".

RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA

Scheda n. 12, prescrizioni: dopo le parole “alla classe IIIb2” si aggiungono “ed in parte IIIb3”.

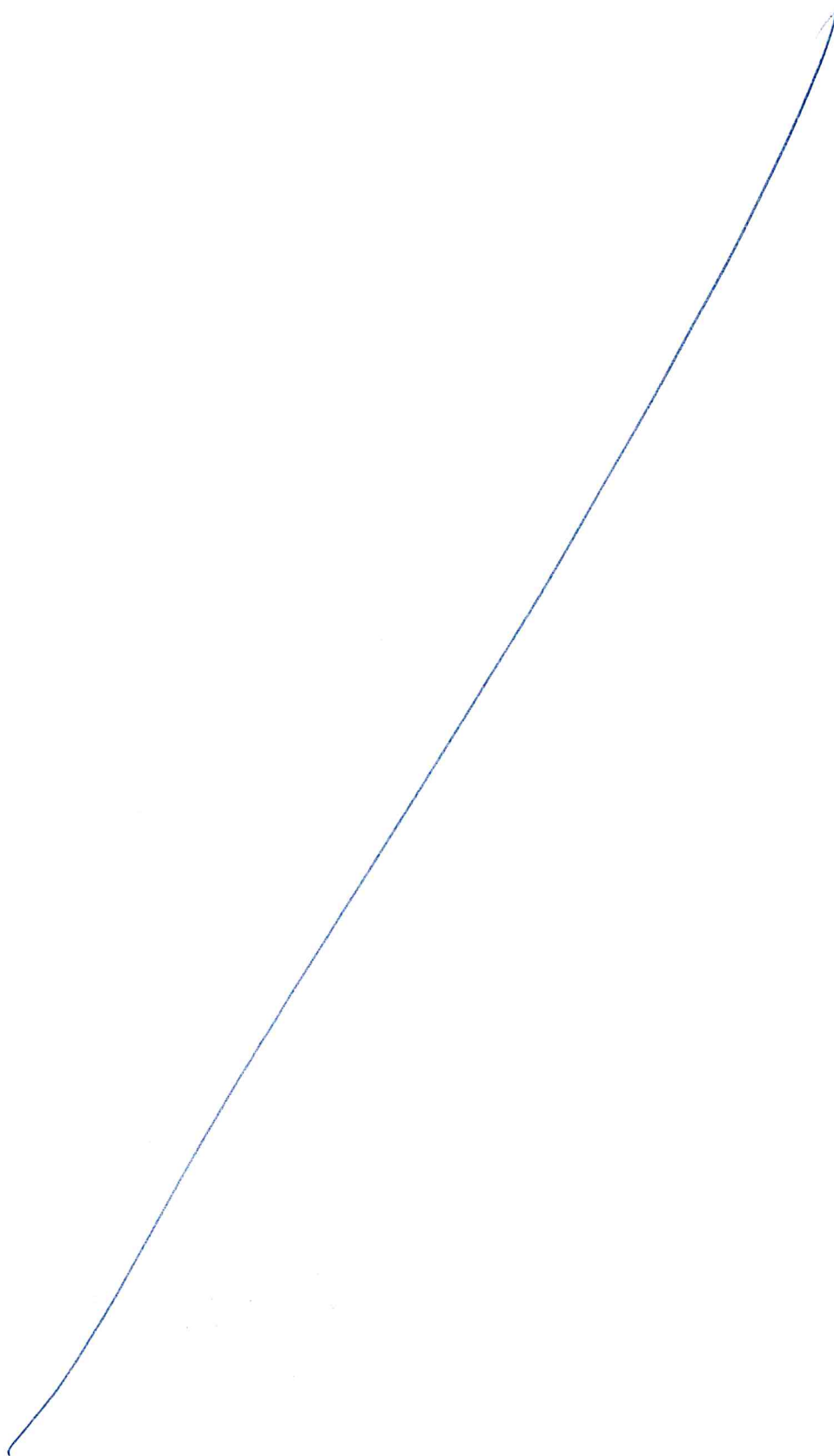
Il Dirigente del Settore
Copianificazione urbanistica Provincia di Torino
arch. Raffaele Madaro

Raffaele Madaro

REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO

REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO





Prot. int. n. 8357/DB0805 del 23/8/2012

ALL. "B" in data 23.8.2012

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - ex art. 15c.2 D.Lgs 152/2006

DIR 2001/42/CE - D.Lgs. n. 152/2006; Parte II, Titolo I - D.G.R. n. 12-8931/2008

Comune di Locana (TO) - Variante generale al P.R.G.C. (con adeguamento al PAI)

L.R. n. 56/1977 s.m.i. - Pratica n. B10546

Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS inerente la Revisione del Piano a seguito del Parere motivato di compatibilità ambientale

1. PREMESSA



La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio dell'Organo Tecnico Regionale sulla valutazione delle modifiche apportate al Piano in oggetto, adottate dal Comune di Locana (D.C.C. n. 25 del 29/4/2011), quale autorità proponente, in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, art. 15, comma 2, alla luce del Parere motivato di compatibilità ambientale formulato dalla Regione in data 29/12/2009, in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La documentazione di Piano, a seguito della revisione svolta a sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 è stata adottata con D.C.C. n. 25 del 29/4/2011 ed inviata alla Regione per l'esame istruttorio; a seguito dell'esame del Settore Attività di Supporto al Processo di delega è stata resa procedibile a far data dal 19.09.2011.

Al fine di valutare la documentazione di piano predisposta dal Comune conseguentemente alla Revisione operata alla luce del parere motivato dell'OTR VAS, è stata indetta una riunione OTR per la VAS, in data 2.07.2012, con la partecipazione del Settore di copianificazione urbanistica per la Provincia di Torino, nel corso della quale è stata valutata la rispondenza delle modifiche apportate al Piano alle considerazioni formulate nello stesso Parere motivato.

La presente relazione è stata predisposta sulla base del verbale della riunione dell'OTR del 6.07.2012, acquisito al prot. int. n. 23477 del 6.7.2012, agli atti della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Valutazione di Piani e Programmi. Tale verbale è stato redatto con il contributo del funzionario designato con nota prot. n. 20067/DB10.02 del 14.11.2011, quale Rappresentante del Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale per la VAS e Referente della Direzione Ambiente.

**REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831**

Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO



2. ASPETTI METODOLOGICI

Si evidenzia che la presente Variante, che riveste significato generale per il territorio comunale, è l'occasione per predisporre il Piano di monitoraggio che sia applicabile a tutto il territorio comunale utile per verificare l'attuazione delle scelte di piano.

Si suggerisce pertanto l'inserimento di uno specifico articolo delle norme di attuazione denominato "Piano di monitoraggio" che contenga gli indicatori di minima di seguito elencati inerenti la *valutazione del consumo del suolo*, il cui utilizzo va relazionato alla realtà territoriale del Comune e alle previsioni urbanistiche proposte nel piano, e la *valutazione della percezione del paesaggio*. Tale proposta potrà essere ulteriormente integrata dal comune anche in fase di attuazione del Piano.

Consumo del suolo

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.



313

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP) ⁴	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni ($CSPa = CSP I + CSP II$) o un valore complessivo ($CSPc = CSP I + CSP II + CSP III$)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁵ (m ²) Sur = Superficie urbanizzata rada ⁶ (m ²) Su = superficie urbanizzata totale (m ²)
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	Li = Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m) Str = Superficie territoriale di riferimento (m ²)
Descrizione	-

⁴ Da utilizzare qualora vengano consumate porzioni di suolo di I, II o III classe.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.

⁶ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Unità di misura	m/m2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

Percezione del paesaggio

Per quanto riguarda il tema della percezione del paesaggio può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

Se nella fase di formazione dello strumento urbanistico l'individuazione di tali punti dovrà contribuire a guidare l'inserimento nel contesto degli interventi proposti, nella fase di monitoraggio dovrà consentire di verificare, in termini oggettivi, le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sulla qualità scenica del paesaggio e sul suo livello di organizzazione.

In quest'ottica il monitoraggio potrebbe avvalersi di rilievi fotografici realizzati da tali punti di osservazione e ripetuti su soglie temporali successive, finalizzati a controllare, attraverso un semplice confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

3 ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

In linea generale si osserva che il Piano controdedotto ha apportato modifiche coerenti con le considerazioni formulate nel Parere motivato dell'OTR di VAS, si formulano tuttavia alcune considerazioni puntuali su previsioni e tematismi d'interesse.



3.1 Insediamento proposto in località Alpe Cialma

Per quanto riguarda la previsione relativa all'uso residenziale e turistico-ricettivo dell'Alpe Cialma si richiamano alcuni punti del parere motivato:

"Fra le tutele da perseguire si può richiamare il contenimento di uso del suolo e la promozione di un uso sostenibile del territorio con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione degli ambiti e i fatti penalizzanti all'intero contesto paesaggistico di riferimento.

Si richiamano in tal senso gli aspetti ambientali e le ricadute derivanti dalla realizzazione e gestione dell'utilizzo delle strutture abitative proposte a quota 1400m., per quanto attiene il loro approvvigionamento idrico, smaltimento rifiuti, eventuali/possibili inquinamenti delle falde, fabbisogno energetico, ecc. che peraltro risultano non affrontate nella documentazione di compatibilità ambientale allegata al Piano.

Non risultano valutate le alternative alla nuova edificazione, quali il recupero e la qualificazione delle strutture edificate esistenti e la considerazione di modelli di sviluppo più attinenti alle peculiarità dei luoghi " sviluppo e integrazione nella economia locale mediante lo sviluppo delle risorse locali e le specificità naturalistiche ".

Le azioni proposte sembrano passibili di determinare azioni significative per l'ambiente non mitigabili e non supportate da adeguate motivazioni di interesse pubblico."

Il parere richiamato indicava la necessità di apportare modifiche e integrazioni al Piano con riferimento alle previsioni di espansione urbanistica ed edilizia a scopo residenziale e turistico-ricettivo dell'Alpe Cialma.

15

La nuova documentazione di VAS pervenuta, fornisce nuovi elaborati denominati "Guida agli interventi nei tessuti storici", alla quale riferirsi sia in caso di nuova edificazione in ambito di pregio paesaggistico, sia nel caso di interventi sul costruito e "Elementi di sostenibilità della proposta di nuovo insediamento in località Cialma-Carello", e indica i temi da approfondire nell'occasione della redazione del Piano esecutivo.

Si evidenzia pertanto che gli approfondimenti di carattere ambientale richiesti nel parere motivato non sono stati esaustivamente affrontati e vengono rimandati a un successivo e specifico Piano Esecutivo contenente criteri per la tutela ambientale.

Pertanto non sono state definite già in questa fase le possibili azioni mitigative e/o compensative degli effetti prodotti dall'intervento che risultano di particolare significatività ambientale e paesaggistica, data anche la considerevole estensione territoriale.

La carenza di tale documentazione è motivata nei documenti di VAS predisposti dal comune, indicando che le integrazioni richieste saranno predisposte nell'occasione della redazione del Piano Particolareggiato Esecutivo alla quale la previsione insediativa risulta sottoposta.

Tale modalità non consente di svolgere la valutazione dei possibili effetti e ricadute di carattere ambientale proprie del processo di Valutazione ambientale strategica, che nella fase di definizione dei contenuti del piano, richiede la valutazione degli stessi; pertanto in questa fase risulta inattuabile la conseguente valutazione di carattere ambientale.

3.2 Aree produttive

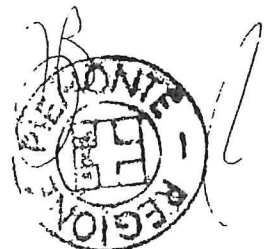
Per quanto riguarda le aree produttive era stata posta l'attenzione sulla necessità di limitare l'apertura di nuovi fronti insediativi produttivi isolati in ambiti ancora integri, rivalutando la previsione relativa all'ambito IN8. Si prende atto del fatto che la previsione dell'area IN8 è invece stata confermata, motivando che l'andamento orografico del territorio comunale non permette di trovare una collocazione idonea che consenta una migliore localizzazione dell'insediamento.

Per quanto attiene invece alle richieste di includere nelle norme di attuazione criteri di sostenibilità ambientale relativi alla realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), è stato inserito nel testo normativo, all'art. 32 delle NdA, la possibilità di creare APEA, nonché i criteri di mitigazione da applicare in ogni intervento riguardante la realizzazione di area produttive.

3.3 Consumo e risparmio energetico

Con riferimento alle richieste su consumo e risparmio energetico e agli approfondimenti ambientali richiesti, si prende atto dei contenuti generici dell'art. 66 delle NtA che richiamano le disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia di nuova realizzazione contenute nella L. 13 del 28.05.2007 e dei provvedimenti attuativi inerenti e quanto indicato all'art. 60 bis relativo alla tutela del territorio e dell'ambiente con particolare riferimento a disposizioni inerenti la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali.

REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO



3.4 Sic

Il territorio comunale di Locana ricomprende l'area protetta del Parco Nazionale del Gran Paradiso che coincide con quello del SIC/ZPS IT1201000 (Sito d'interesse comunitario; Zone di protezione speciale).

Preso atto che gli interventi previsti non interferiscono con il SIC sopra citato, **si ritiene tuttavia opportuno richiedere di inserire, nell'ambito delle Norme Tecniche d'Attuazione**, una norma specifica che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti di qualsiasi natura che potenzialmente possono determinare, indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati.

Il Comune dovrà verificare, in accordo con gli enti competenti in materia, le eventuali opere che interferiscono con il SIC.

3.5 Aree boscate

Nel merito della presenza sul territorio comunale di aree boscate, **si suggerisce di integrare l'art. 47 delle NTA** con le seguenti indicazioni:

- l'individuazione delle aree boschive deve fare riferimento allo stato di fatto dei luoghi, come indicato dal D.Lgs. 227/01 e s.m.i art. 4 e dalla L.R. 4/09 e s.m.i, artt. 3 e 19, ed è indipendente sia dal tipo di classificazione catastale, sia dalle indicazioni di piano regolatore;
- le misure di compensazione previste dalle precitate norme nazionali e regionali, dovranno risultare coerenti con gli standard vigenti in Piemonte per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'articolo 146 del D.Lgs. 42/04 e il coordinato disposto dalla l.r. 04/2009 art. 19 e del regolamento regionale 8/R del 2011;
- qualora i terreni boscati, interferiti dalle nuove previsioni, ricadano in ambiti soggetti a vincolo idrogeologico, la cauzione e le compensazioni previste dalla L.R. 45/89 artt. 8 e 9 sono da considerarsi integrative e non sostitutive di quanto previsto dalle citate normative paesaggistiche e vanno quindi applicate di conseguenza;
- le misure di compensazione paesaggistica e ambientale sono da ritenersi integrative e non sostitutive degli interventi di compensazione ai sensi della normativa forestale (D.Lgs 227/01 e L.R. 04/09) e sono stabilite in sede di rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche da parte dei competenti uffici.

3.6 Norme e attenzioni finalizzate alla progettazione di qualità

Relativamente alla richieste contenute nel parere motivato di predisporre l'approfondimento di norme che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione, si prende atto del documento prodotto denominato "Guida agli interventi nei tessuti storici", che ha la finalità di "fornire linee guida da seguire nell'ambito degli interventi sul costruito", si suggerisce di richiamare i contenuti dello stesso all'art. 14 delle N.d.A. al fine di rendere coerenti gli studi predisposti con le norme di piano.

AB

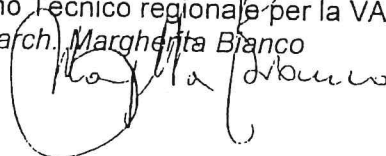
4 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La valutazione della revisione del Piano svolta in applicazione delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 152/2006, art. 15, comma 2, alla luce del parere motivato di compatibilità ambientale, ha messo in evidenza che in linea generale le modifiche operate rispondono complessivamente alle osservazioni formulate, mentre la presente fase di valutazione non ha potuto assolvere nella sua completezza le finalità di cui agli articoli 3 quater e 4 del D.Lgs. 152/2006, per quanto riguarda la previsione residenziale e turistico-ricettivo dell'Alpe Cialma.

Tenuto conto del contesto paesaggistico-ambientale e territoriale del Comune di Locana, alcuni aspetti potrebbero essere utilmente affinati nella fase di approvazione del Piano, pertanto si suggerisce di apportare le modifiche e integrazioni alle Norme di Attuazione come puntualmente elencate ai precedenti paragrafi n. 2 e n. 3.

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico regionale per la VAS

arch. Margherita Bianco



visto il Direttore
ing. Livio Dezzani



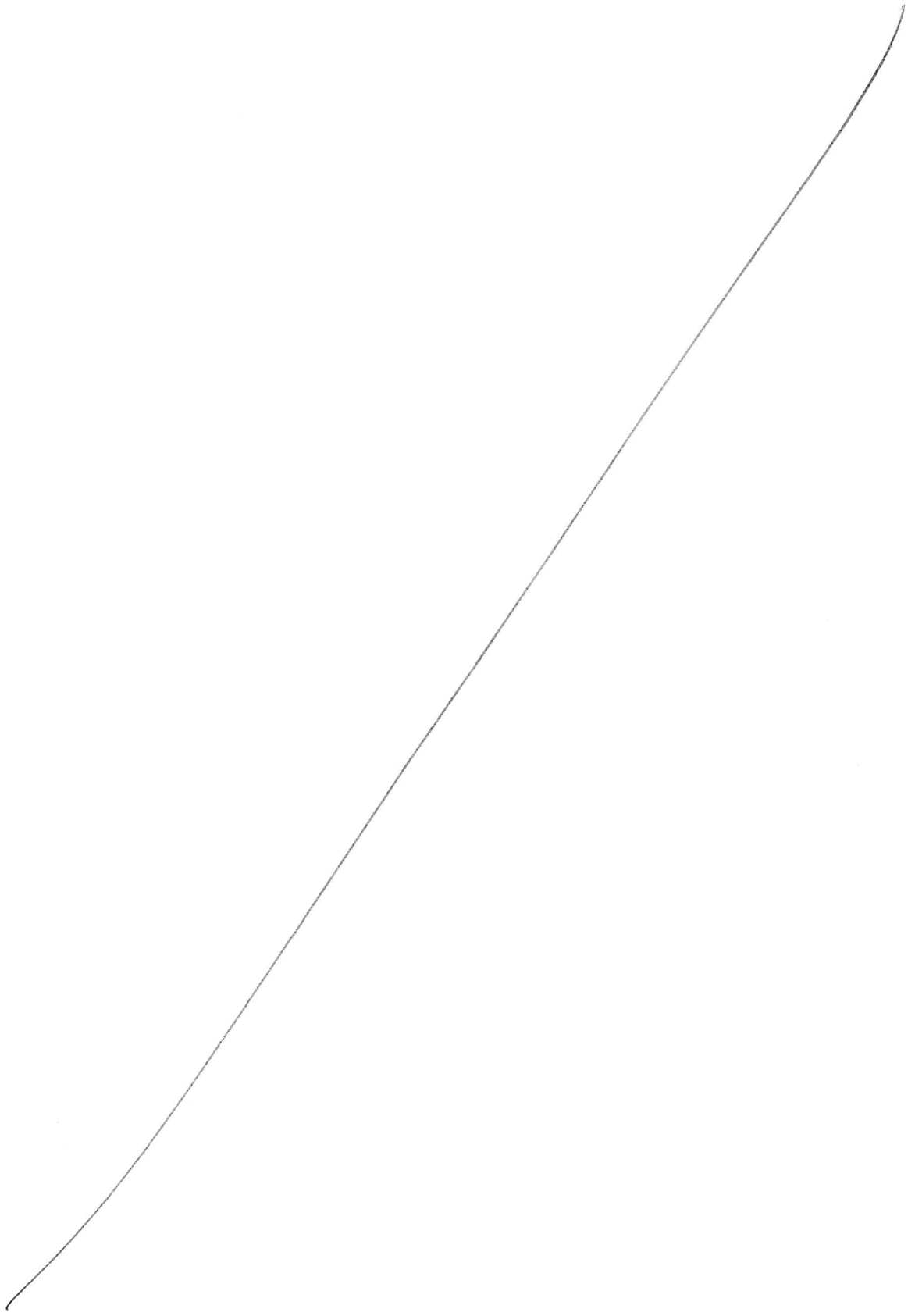
Referenti:

arch. Massimo Purgatorio
arch. Giorgio Zimbaro



REGIONE PIEMONTE
SETTORE DB0831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO





Allegato C alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____ relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. (con adeguamento al PAI) del Comune di Locana (TO).

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17 c. 1 lett. b) del D.Lgs. n. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dall'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008 che accompagna l'approvazione del Piano. Ai sensi della predetta DGR, l'elaborato contiene indicazioni circa:

- le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano;
- come si è tenuto conto delle analisi di compatibilità ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- le ragioni delle scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate.

Il presente documento è predisposto sulla base dei dati forniti dal Comune di Locana nella documentazione ambientale e di Piano e nella "Relazione di sintesi in merito alle considerazioni ambientali connesse all'approvazione della Variante al P.R.G.C. (con adeguamento al PAI)".

Il processo integrato di elaborazione del Piano e di valutazione ambientale

In relazione alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica si rileva che la Variante generale al P.R.G.C. del Comune di Locana si colloca come fase procedurale nel regime transitorio in quanto il progetto preliminare di parziale revisione della variante ai sensi dell'art. 15 L.R. n.56/77 è stato adottato con D.C.C. n. 31 del 30.11.2007.

A seguito dell'invio del progetto definitivo della Variante al PRGC adottato con D.C.C. n. 22 del 03.07.2008, integrata con D.C.C. n. 28 del 18.11.2008, l'OTR per la VAS, previo espletamento dell'esame di competenza e valutate le possibili ricadute e effetti ambientali determinati dalle nuove previsioni urbanistiche, ha trasmesso in data 29.12.2009 il *Contributo dell'Organo tecnico regionale per la VAS* (Parere motivato).

In sintesi il *Contributo dell'Organo tecnico regionale per la VAS* ha evidenziato la necessità di :
- approfondire norme che pongano particolare considerazione alla qualità della progettazione;
- apportare modifiche e integrazioni al Piano con riferimento alle previsioni di espansione urbanistica a scopo residenziale e turistico-ricettivo dell'Alpe Cialma;
- limitare fortemente l'apertura di nuovi fronti insediativi produttivi isolati in ambiti ancora integri, rivalutando la previsione relativa all'ambito IN8 ed includere nelle norme di attuazione criteri di sostenibilità ambientale relativi alla realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA);
- richiamare le norme regionali e nazionali in materia di rendimento energetico nell'edilizia.

La documentazione di Piano, successivamente alla revisione svolta a sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006, è stata adottata con D.C.C. n. 25 del 29.04.2011 ed inviata alla Regione per l'esame istruttorio; a seguito dell'esame del Settore Attività di Supporto al Processo di delega è stata resa procedibile a far data dal 19.09.2011.

Al fine di valutare la documentazione di piano predisposta dal Comune conseguentemente alla Revisione operata alla luce del parere motivato dell'OTR VAS, è stata indetta una riunione OTR per la VAS, in data 02.07.2012, con la partecipazione del Settore di copianificazione urbanistica per la Provincia di Torino ed una successiva riunione in data 06.07.2012, finalizzate a valutare la rispondenza delle modifiche apportate al Piano alle considerazioni formulate con il Contributo dell'Organo tecnico regionale per la VAS.

Il Comune di Locana, nella "Relazione illustrativa analisi di compatibilità ambientale VAS" ha descritto come il processo di valutazione abbia determinato "approfondimenti e modifiche".

REGIONE PIEMONTE
SETTORE 080831
Organizzazione Procedurale e Operativa
Il Dirigente Responsabile
arch. Leonello SAMBUGARO

urbanistiche al Piano e come, a seguito della Revisione operata alla luce del parere motivato dell'OTR VAS, abbia proceduto alle modifiche di seguito sintetizzate:

- è stato fornito un nuovo elaborato "Elementi di sostenibilità della proposta di nuovo insediamento in località Cialma-Carello";
- è stata prodotta una "Guida agli interventi nei tessuti storici", finalizzata ad orientare la qualità della progettazione;
- è stato integrato l'art. 32 delle NdA con la possibilità di creare Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), nonché con i criteri di mitigazione da applicare in ogni intervento riguardante tali aree;
- rispetto alla richiesta di rivalutare la nuova previsione "area IN8", il mancato accoglimento della stessa è stato motivato sostenendo che l'andamento orografico del territorio comunale non permette di trovare una migliore collocazione dell'insediamento;
- nel nuovo articolo n.66 delle NtA, sono stati indicati dei contenuti generici che richiamano le disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia di nuova realizzazione contenute nella L. 13 del 28.05.2007 e relativi provvedimenti attuativi;
- nel nuovo art. 60 bis "tutela del territorio e dell'ambiente" sono state indicate disposizioni normative inerenti la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali.

La revisione operata dal Comune ai sensi dell'art.15 comma 2 del D.Lgs. 152/06 in linea generale ha dato seguito in modo complessivamente adeguato alle osservazioni formulate, mentre per quanto riguarda la previsione residenziale e turistico-ricettiva dell'Alpe Cialma non sono stati forniti sufficienti elementi di valutazione e quindi la presente fase di valutazione non ha potuto assolvere nella sua completezza alle finalità di cui agli articoli 3 quater e 4 del D.Lgs. 152/2006.

Al fine di garantire un maggiore livello di compatibilità ambientale del Piano, l'Organo Tecnico regionale ha formulato, attraverso la *Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS inerente la Revisione del Piano a seguito del Contributo dell'OTR VAS (art. 15c.2 D.Lgs. 152/2006)*, prot. int. n.835.../DB0805 del 23/08/2012, alcune osservazioni concernenti tematiche cui non è stata data esaustiva risposta, mettendo in evidenza l'opportunità di affinare gli aspetti di carattere ambientale con integrazioni normative di seguito sinteticamente elencate:

- predisposizione di uno specifico articolo delle norme di attuazione denominato "Piano di monitoraggio";
- predisposizione di una norma specifica che preveda l'obbligo di sottoporre a procedura di Valutazione d'Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i. e dell'art. 43 della L.R. 19/09, i progetti di qualsiasi natura che potenzialmente possono determinare, indirettamente, incidenze significative sulle specie e sugli habitat tutelati;
- integrazione dell'art. 47 delle NTA con precisazioni in merito alle aree boscate.
- integrazione dell'art. 14 delle NTA con i contenuti del documento "Guida agli interventi nei tessuti storici", che ha la finalità di "fornire linee guida da seguire nell'ambito degli interventi sul costruito", al fine di rendere coerenti gli studi predisposti con le norme di piano.

Il Responsabile dell'OTR per la VAS
arch. Margherita Bianco

I Referenti
arch. Giorgio Zimbaro
arch. Massimo Purgatorio

REGIONE PIEMONTE - DIREZIONE DB0800
PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
IL SOTTOSCRITTO ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA
COMPOSTA DA N.835... FACCIA E' CONFORME
ALL'ORIGINALE DEPOSITATO AGLI ATTI.

Torino, 23/8/2012

Torino, 31 OTT 2012

IL DIRIGENTE